

Finanziato con 3 milioni, otto le richieste dal Biellese

Un bando dedicato al sostegno dei piccoli negozi di montagna

IL CASO

Sono otto le piccole attività commerciali biellesi che hanno partecipato al bando per le botteghe dei servizi, finanziato con tre milioni di euro dalla Regione Piemonte. «Si tratta soltanto di una delle tante attività che abbiamo intrapreso per impedire lo spopolamento delle nostre montagne» spiega il vice presidente della Regione Fabio Carosso. Il bando era riservato alle microimprese iscritte nel registro della Camera di Commercio e alle cooperative di comunità segnate su quello della Regione, già attive al momento dell'adesione in comuni sotto i cinquemila abitanti. Si tratta di negozi di prossimità per la vendita al dettaglio di beni alimentari e di prima necessità, a cui si dovranno aggiungere attività di informazione, che li rendono una sorta di «terminali per la pubblica amministrazione», in grado di migliorare la vita dei residenti. In totale sono state presentate 154 domande. «Un numero importante – prosegue Carosso – in grado di confermare l'interesse per una montagna in cui sia possibile vivere tutto l'anno, non solo d'estate o d'inverno per lo sci. Noi non vogliamo pensare solo a chi va in montagna ma soprattutto a chi sta in montagna».

Nelle prossime settimane verranno confermati i nomi di chi avrà ottenuto il finanziamento dopo la valutazione della domanda da parte di **Finpiemonte** e Regione. I selezionati otterranno un contributo che può arrivare fino a un massimo di 50 mila euro, di cui 30 mila per investimenti e 20 mila per le spese di gestione. L'attività della bottega dovrà continuare per i prossimi due anni.

Non si tratta dell'unica iniziativa varata dalla giunta re-



Il bando era riservato alle microimprese iscritte nel registro della Camera di Commercio e alle cooperative di comunità. Sotto una veduta di Piedicavallo



gionale, come precisa il vicepresidente. «Basta ricordare il bando per la residenzialità finanziato con dieci milioni di euro, distribuiti a chi voleva trasferirsi dalla città alla montagna, quello per le scuole da 600 mila euro e i 10,7 milioni di euro destinati alle comunità montane, oltre al supporto per intercettare eventuali altri bandi. L'obiettivo è di evitare la desertificazione e valorizzare i punti di forza del territorio alpino dal punto di vista non solo ambientale ma anche sociale ed economico».

L'ultima iniziativa rivolta sempre ai comuni con meno di 5 mila abitanti, in questo caso però anche non montani, riguarda un contributo di 2 mila euro per rinnovare il piano regolatore. «Necessario per far ripartire lo sviluppo delle imprese». M.Z.O. —